

14 maggio 2015 – La Gazzetta di Bari, pag. 48 – *Il black-out dura da dieci giorni, le aziende sono alla paralisi. Appello alla prefettura dal Presidente del Parco Alta Murgia.*

CORATO APPELLO ALLA PREFETTURA DAL PRESIDENTE DEL PARCO ALTA MURGIA

Il black-out dura da dieci giorni «Le aziende sono alla paralisi»

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Ora è il momento dello sconforto. Ad oltre dieci giorni dall'ennesimo furto di cavi elettrici che ha spento una vasta zona della Murgia coratina, aziende agricole e ristoratori fanno sempre più fatica ad andare avanti. Sono almeno una dozzina le attività rimaste senza corrente e i tempi per ripristinare la linea ad alta tensione sembrano ancora lunghi.

Intanto i disagi si moltiplicano con il passare dei giorni.

Le difficoltà principali per

allevatori ed agricoltori riguardano soprattutto l'irrigazione dei campi e l'abbeveraggio degli animali, visto che tutti i sistemi sono ormai automatizzati. Lo stesso discorso vale per le celle frigorifere in cui i caseifici conservano i propri prodotti e per gli impianti di sorveglianza. A questo si aggiunge anche il mancato guadagno derivante dagli impianti fotovoltaici installati in molte aziende e anch'essi mestamente spenti. Le cose non vanno affatto meglio per i ristoratori, costretti in più di un caso a cancellare o a non accettare prenotazioni perché non in grado di soddisfarle.

I disagi sono attenuati solo in parte dai potenti gruppi elettrogeni che ciascun imprenditore ha dovuto noleg-

giare, facendosi carico ogni giorno di spese ingenti tra affitto e carburante.

A premere perché la situazione venga risolta nel più breve tempo possibile è anche l'Ente Parco nazionale Alta Murgia, che ha fatto pervenire le proprie lamentele direttamente all'Enel ed al Prefetto di Bari. «Si tratta di un fenomeno sconcertante che sta arrecando danni ingenti alle imprese, chiediamo un rapido intervento a tutela della sicurezza della nostra comunità» ha affermato il presidente del Parco, Cesare Veronico. «Negli ultimi sei mesi per ben tre volte le aziende hanno subito la sospensione dell'energia elettrica a causa dei ripetuti furti di cavi di rame dalle linee elettriche». Oltre

«all'immediato ripristino del servizio» ed alla «garanzia della continuità nell'erogazione», Veronico chiede alle forze dell'ordine «un maggior presidio del territorio, soprattutto nelle ore notturne. L'obiettivo - sottolinea il presidente - è arginare queste azioni criminali che danneggiano le aziende, i loro utenti e l'intero territorio protetto, oggetto di un percorso condiviso di valorizzazione che ha recentemente portato il Parco al conseguimento della Carta europea del turismo sostenibile. L'idea di vedere una parte del nostro territorio abbandonata nelle mani di una criminalità organizzata ed arrogante - conclude Veronico - è inaccettabile».